

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

I Sottoscritti Cristina Lavecchia e Giuseppe Frustaci

in qualità rispettivamente di Direttore Tecnico e Direttore Scientifico di



FONDAZIONE
OMD ETS

Fondazione Osservatorio Meteorologico Milano Duomo ETS

Via Guerrazzi 25, 20145 – Milano

C.F. 97711130159 – P.IVA 09944730960

Tel. +39 0236524675 - info@fondazioneomd.it - fondazioneomd@pec.it

www.fondazioneomd.it

PRESENTANO

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato

PNACC Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altri _____

TESTO DELL'OSSERVAZIONE

Il documento del PNACC ci sembra complessivamente piuttosto farraginoso e alquanto slegato nelle sue varie parti.

Dall'analisi dello stato attuale e conseguenti vulnerabilità e rischi non emerge una chiara e concreta prioritizzazione dei settori e delle azioni di intervento in funzione di criteri da dichiarare esplicitamente (ambientali, socio-economici, di disponibilità finanziaria, tempi di realizzazione, analisi costi-benefici, organizzazione attuale della PA, politica EU...).

La linea d'azione a livello nazionale non è dichiarata e va ricostruita a partire dalle 361 azioni settoriali di adattamento e dal giudizio di valore (basso, medio, medio-alto e alto) attribuito alle singole azioni da esperti di settore: manca l'indirizzo politico che trasforma la moltitudine di azioni in strategia multisettoriale e multilivello dal nazionale al locale.

Non si riesce a desumerne un'indicazione di indirizzo per gli enti subordinati.

Relativamente alla tassonomia delle azioni di intervento (tab. 8), si riscontra una certa confusione nella denominazione delle macro-categorie e categorie che in prevalenza indicano macro-settori, settori d'attività o matrici fisiche (es. Ecosistemi forestali) ma talvolta si riferiscono a precise tipologie d'intervento (es. Riqualificazione del costruito).

Nel merito si pensa che:

- la macro-categoria "Processi organizzativi e partecipativi" dovrebbe essere considerata una categoria di "Governance" ovvero un processo strutturale della governance e non esterno ad essa; potrebbe anche ovviare in parte alla settorialità propria della macchina amministrativa della PA
- manca una categoria che sarebbe importante esplicitare: le città. Proponiamo "Aree Urbane" o "Città" o meglio ancora "Ecosistemi urbani" al posto di "Riqualificazione del costruito" al pari di Ecosistemi forestali, fluviali, ecc.

Tra gli indicatori climatici di stato (tab. 5) ne andrebbero inclusi alcuni utili anche a livello locale perché già utilizzati e significativi dal punto di vista applicativo:

- a. Gradi Giorno GG (come definiti da DPR 412/93 e s.m.i.), impiegati nel calcolo del fabbisogno di riscaldamento invernale, nella contabilizzazione energetica degli enti pubblici (ma anche del parco urbano residenziale, ad es.) e presenti negli stessi capitolati CONSIP. GG al posto di HDDs? Sarebbe utilissimo avere mappe dei GG negli scenari climatici futuri.
- b. Gradi Giorno Estivi GGE definiti non solo rispetto alla temperatura dell'aria ma in combinazione ad altre variabili meteorologiche (almeno umidità relativa) che influenzano la temperatura percepita dall'uomo e inducono l'uso degli impianti di raffrescamento. Sebbene manchi in questo caso una definizione legislativa al pari dei GG, auspicabile e attesa nel settore da anni, in termotecnica e nell'operato di varie utility energetiche si utilizzano indici quali l'Humidex (al posto della sola temperatura dell'aria) e temperature di set point delle norme tecniche UNI (quali soglie) per definire i GGE.
- c. HUMIDEX5 si riferisce ad una soglia molto alta di pericolo (45°C). Varie ARPA e lo stesso DEP Lazio nel documento "*Valutazione dell'impatto delle ondate di calore sulla mortalità e risultati della sperimentazione del sistema di allarme per l'estate 2003*" e nel relativo Allegato indicano come soglia di inizio pericolo 40°C. Sono pochissimi i casi (dell'ordine di poche unità di ore) di superamento dei 45°C che abbiamo riscontrato nella stazione FOMD di Milano Centro negli ultimi 30 anni.
- d. Varrebbe la pena di introdurre in aggiunta anche l'indice HUMIDEX a soglia 35°C (nella scala propria dell'indice di temperatura percepita) quale indicatore di disagio termoigrometrico all'aperto e quindi di bassa qualità microclimatica dello spazio pubblico esterno. Il superamento di tale soglia è calcolato e comunicato da varie ARPA.

Infine si segnala la necessità di un riordino dei termini legati direttamente e indirettamente all'adattamento ai cambiamenti climatici: lo stesso termine è talvolta utilizzato con significato diverso nelle varie parti del documento di Piano (es. "misura" con il significato di metrica e monitoraggio oppure come azione,

intervento). Un lessico comune per comprendersi e affrontare la tematica è d'estrema importanza visto la caratteristica multidisciplinare della stessa. Si consiglia l'inserimento di un Glossario dettagliato.

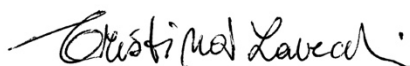
I Sottoscritti dichiarano di essere consapevoli che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Milano, 14/04/2023

I dichiaranti
Fondazione OMD ETS

Dott.ssa Cristina Lavecchia

B.G. (r) Frustaci Dr. Giuseppe



DATI PERSONALI

Nome e Cognome **Cristina Lavecchia**

in qualità di **Direttore Tecnico e membro del Consiglio Direttivo**
di **Fondazione Osservatorio Meteorologico Milano Duomo ETS**
con sede in **MILANO** (Prov. MI)

Via **Francesco Domenico Guerrazzi n° 25** CAP **20145**

Tel **+39 0236524675** fax _____ e-mail info@fondazioneomd.it

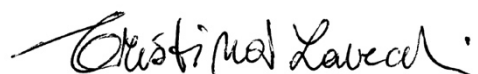
PEC fondazioneomd@pec.it

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lgs.196/2003 dichiaro di essere informato che i dati personali forniti saranno trattati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in qualità di titolare del trattamento, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le presenti osservazioni sono presentate e per il quale la presente dichiarazione viene resa. Dichiaro inoltre che sono informato circa la natura obbligatoria del conferimento dei dati e che mi sono garantiti tutti i diritti previsti dall'art. 7 "Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti" del D.Lgs.196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679).

Milano, 14/04/2023

La dichiarante
CRISTINA LAVECCHIA



L'Allegato 1 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione e documento di riconoscimento" e l'Allegato 2 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).